

**POLEMICHE D'ESTATE**



**Gli attuali Marcellos Ferial John Mezzadri è al centro. Nel riquadro, la copertina della storica "Sei diventata nera"**

## Carlo Timò: «Nei Ferial originali c'ero io, non altri» John Mezzadri: «Mai affermato il contrario»

Sono amici di vecchia data Carlo Timò e John Mezzadri, ma a giudicare dalla garbata veemenza del primo verrebbe qualche dubbio.

«Basta con questi Marcellos Ferial che con gli originali non hanno nulla a che vedere! O meglio, suonino pure, cantino pure, portino pure in giro il nome del gruppo dopo tanti anni, ma non sopporto che ai concerti spaccino per loro ricordi personali momenti preziosi ai quali nessuno dei tre attuali Ferial ha mai partecipato».

A questo punto, come si suol dire, occorre riavvolgere il nastro e fare chiarezza. I Marcellos Ferial, piacentini, sono quelli di "Quando calienta el sol", "Sei diventata nera" e "Angelita di Anzio", tre successi che, con for-

mazioni diverse, portano in giro da quasi cinquant'anni.

Carlo Timò, piacentino del sasso nato in via Taverna, insieme a Marcello Minerbi (fondatore del gruppo) e Tullio Romano, faceva parte dei primi Marcellos Ferial, quelli che fra il 1962 e il 1967 fecero sfaceli nelle classifiche italiane grazie ai tre brani sopra citati e a un proficuo rapporto con la casa discografica Durium. Poi, almeno per Carlo, qualcosa non andò più e lasciò il gruppo a fine 1967. Da lì in poi, Marcello, fino alla sua morte, ha ricostruito e ripulito i Ferial. Dopo la sua dipartita, come capita sovente nell'evoluzione delle saghe pop-rock più longeve, i Marcellos Ferial, non più "Los" Marcellos Ferial, non avevano più fra le loro fila nessun elemento dei tre originali.

Negli ultimi 25 anni si può ben dire che il gio-

co sia stato gestito da John Mezzadri, attuale leader del trio, ora composto da Mezzadri, Angelo Schiavi e Maurizio Pitacco.

«Mi sorprende un po', a dire il vero, lo sfogo di Carlo, che è un caro amico con il quale sono cresciuto. Cosa dire, in ogni sede dove ci siamo esibiti, ci ho sempre tenuto a sottolineare i meriti di chi ci ha preceduti, non vedo alcun problema. Semmai, e questo me lo chiese Marcello prima di lasciarmi, dovrebbe essere contento Carlo che ancora oggi, dopo tanti anni, ci sia qualcuno che porta in giro questi brani storici. E poi Carlo neppure le ha scritte "Sei diventata nera" o "Angelita di Anzio". Non capisco...». Urge fra i due, privato o pubblico che sia, un chiarimento.

*Emiliano Raffo*

# "Sorelle di sangue" a Veleia

*Stasera Elisabetta Pozzi chiude il Festival del Teatro Latino*

Si chiuderà questa sera l'edizione 2009 del festival del Teatro latino di Veleia. Dopo Alessandro Bergonzoni, Giorgio Albertazzi e Peppe Barra, stasera sul palcoscenico naturale del foro romano della Valchero salirà Elisabetta Pozzi che proporrà dalle 21,30 "Sorelle di sangue", tratto da "Crisotemi" di Ghiannis Ritsos e "Elektra" di Hugo von Hofmannsthal. Di e con Elisabetta Pozzi, le musiche originali saranno di Daniele D'Angelo, le coreografie di Aurelio Gatti, i costumi di Livia Fulvio, il disegno luci di Stefano Stacchini, la danza di Paola Bellisari, Carlotta Bruni, Monica Camilloni e Rosa Merlino, la produzione di Mda Produzioni, Mistras, Teatri di Pietra.

Quattro premi Ubu, David di Donatello, premio Duse, sodalizi artistici con i più importanti nomi del panorama teatrale (da Squarzina a Lavia, da Giorgio Albertazzi, già ospite di Veleia due settimane fa, a Stein) sembrano non aver intaccato la semplicità e la freschezza con cui Elisabetta Pozzi si accosta al teatro, desiderosa di affrontare sfide sempre nuove. L'interpretazione di Crisotemi, la sorella di Elettra ridisegnata dal grande poeta Ritsos in un'operazione profonda di attualizzazione del mito, è sicuramente una sfida vinta dalla Pozzi, capace di mostrarci l'eroina più discreta del mito greco, la meno ribelle, come una creatura contemporanea e umanissima.

Una sofisticata e struggente prova attoriale per uno spettacolo di teatro danza reso ancor più suggestivo da una straordinaria coreografia. Di Crisotemi, ovvero la sorella minore di Elettra, non rimangono che poche testimonianze, cenni che gli autori classici hanno



**Sopra Elisabetta Pozzi ritratta mentre interpreta la Medea di Euripide. Nel riquadro, l'attrice in primo piano**

voluto riportare quasi più per dovere di cronaca che per utilità drammaturgica. Degli altri Atridi sappiamo molto: il re Agamennone, prima di salpare contro Troia, uccide la figlia minore, Ifigenia, per ingraziarsi gli Dei.

Dopo dieci anni torna vittorioso, portando con sé Cassandra, figlia minore del re troiano; la regina Clitemnestra, che nella lunga assenza del marito aveva intrattenuto una relazione con Egisto, uccide il marito e Cassandra con l'aiuto del-

l'amante, Elettra e Oreste uccidono la madre e Egisto.

La tradizione classica vuole che Oreste impazzisca e venga inseguito dalle Erinni, quindi dal suo rimorso. Fin qui la tradizione. Attraverso le parole del grande poeta greco Ritsos, la quarta figlia di Agamennone e Clitemnestra, appunto Crisotemi, quasi un "non personaggio" appena ricordato dagli autori classici, diventa il simbolo dell'ignavia, dell'antieroina che, seppure ricoperta del sangue delle

persone a lei più care, non partecipa né alla loro salvezza né alla loro condanna. E' testimone muto, colpevole in ogni caso, malgrado la sua assenza di partecipazione, o forse proprio a causa della sua defezione dall'essere protagonista degli eventi che travolgono la sua famiglia. Nel dopo spettacolo, come da tradizione, buffet coi vini piacentini Solecortus e Lunatia offerti dall'Associazione Viniviticoltori della Val Chiavenna e i salumi del Salumificio la Rocca.

**IN BREVE**

**Gli Stiron River alla Pieve di Vernasca**

Terzo appuntamento con la nuova stagione estiva dell'Antica Pieve di Vernasca. Questa sera, infatti, si terrà il concerto degli Stiron River, folk rock demenziale. La Pieve resterà aperta anche ogni sabato e domenica dalle 15 all'una, il mercoledì e venerdì dalle 19 all'una. Tra i prossimi appuntamenti, sabato 25 e domenica 26 luglio apertura straordinaria in occasione dei Bascherdeis, il festival internazionale degli artisti di strada, sabato 1 agosto Bandaliga con tributo a Luciano Ligabue e sabato 8 il rock degli Sticky Fingers.

**Teatro Natura alla scoperta della diga di Mignano**



Sino al 27 settembre, sulle colline piacentine, torna il Festival Teatro Natura, organizzato da Piacenza Kultur Dom in collaborazione con alcune istitu-

zioni pubbliche. Diverse le novità di questa settima edizione, innanzitutto il Festival "scende" anche in città, e tocca due suggestivi luoghi di Piacenza: il cortile di Palazzo Farnese e gli splendidi Giardini Margherita. Non solo. Oltre agli spettacoli e alle visite guidate alla scoperta di angoli del nostro territorio, il Festival Teatro Natura, offre la possibilità di scoprire altri territori, certo da noi molto lontani, ma sicuramente molto coinvolgenti: una suggestiva mostra fotografica dal titolo "Clima: le ragioni di uno sviluppo sostenibile", una trentina di immagini di Sebastiao Salgado. La mostra verrà allestita nel nuovo spazio culturale in via Trieste 34 a Piacenza. Domani, alle 17, si terrà "Uno sguardo dall'alto", un percorso di 1 ora e mezza di trekking medio. Il ritrovo è sul piazzale della chiesa di Vezzolacca per un percorso che porterà fino ad un punto particolarmente panoramico, dal quale si potrà godere una bellissima visuale sulla diga di Mignano. Durante la sosta verrà offerta anche una piccola merenda a base di prodotti tipici della zona (è consigliato portare acqua per dissetarsi nel percorso).

*Giovanna Ravazzola*

# Frankie Hi-Nrg tra impegno e successi

*Il rapper protagonista stasera alla Festa della Birra di Pontenure*



**Frankie Hi-Nrg**

Frankie Hi Nrg affronta tematiche riguardanti politica e società sin da quando aderì agli albori del movimento hip hop italiano.

Stasera sarà sul palco della Festa della Birra. Paladino della cultura underground, Frankie Hi Nrg Mc (al secolo Francesco Di Gesù) arrivò al successo con l'album d'esordio "Verba manent" (che conteneva il singolo anti camorra, corruzione e terrorismo "Fight da faida") che venne "pubblicizzato" dal fatto che il rapper introdusse i concerti italiani dei Run Dmc e dei Beastie Boys. Frankie ha realizzato finora 4 album, nei quali affronta tematiche scottanti e "scomode", prevalentemente riguardanti la politica e la società.

Quella di Frankie è stata una carriera non facile. Venne addirittura accusato dal mondo dei centri sociali di essere un "venduto" per il successo di "Fight da faida" che arrivò ad essere ballata in discoteca. Frankie si è sempre difeso dicendo che il compito del rapper è di insegnare a tutti e in tutti i luoghi (anche in discoteca con canzoni con ottimi testi in grado di far riflettere).

Altri successi sono "Quelli che bengono" (Premio Italiano della Musica come canzone dell'anno), "Autodafé", "Giù le mani da Caino" (nella quale Frankie si schiera contro la condanna a morte). L'album "Dimmi dimmi tu" del 2005 era una raccolta dei suoi migliori pezzi riar-

rangiati più un inedito.

Stasera Frankie potrà incantare il suo pubblico anche con gli ultimi successi come "Rivoluzione" (canzone che ha partecipato al Festival di Sanremo e che è contenuta nell'album "Deprimomaggo"), "Din Don" (ovvero un pezzo, come lui stesso definì nato «come atto di pura liberalità. Ho avuto a modo mio l'idea di suggerire alle persone un approccio al Natale che prescindere dal consumo del "regalo" e torni alla cultura del "dono") e "M'illumino di meno" (inno della omonima campagna sul risparmio energetico promossa da "Caterpillar" di RadioDue). L'ingresso è gratuito.